

Un team multidisciplinare per software integrati

Kedos accompagna le aziende nel percorso di trasformazione digitale, offrendo piattaforme proprietarie, competenze in cybersecurity, Ai generativa, blockchain e sistemi integrati per garantire efficienza, sicurezza e continuità operativa

Nel panorama attuale della tecnologia, le aziende sono chiamate a rispondere a esigenze sempre più complesse: sistemi informativi integrati, soluzioni software personalizzate, ambienti eterogenei da far dialogare tra loro e una crescente richiesta di affidabilità, sicurezza e continuità operativa. In questo contesto, il valore dei partner tecnologici non si misura solo nella capacità di sviluppare software, ma soprattutto nella visione strategica, nella solidità delle competenze e nella capacità di guidare i clienti lungo un percorso di innovazione sostenibile.

È in questo scenario che nasce Kedos. Fondata a Parma alla fine del 2011 da un team di venticinque professionisti con esperienze consolidate nella progettazione, realizzazione e gestione di software e sistemi integrati, l'azienda è cresciuta rapidamente fino a raggiungere l'attuale team di settanta persone. Fin dall'inizio Kedos ha puntato a rafforzare il proprio know-how nel settore finance e a estendere la propria competenza a mercati quali pharma, automotive, telco e manifatturiero.

Nicola Bianconcini, figura di riferimento nella guida tecnica e strategica dell'azienda, ha contribuito a far evolvere Kedos da realtà specializzata a partner di innovazione per aziende che cercano soluzioni affidabili, integrate e orientate al futuro.

Qual è stata la strategia di crescita e diversificazione che avete adottato per espandervi nel mid market e ridurre la dipendenza da un singolo cliente?

«Oggi la strategia per espanderci nel mid

Nicola Bianconcini, ceo di Kedos



PIANO DI CRESCITA

Oggi la strategia per espanderci nel mid market è cercare di farsi conoscere attraverso le nostre ultime innovazioni, basate sull'intelligenza artificiale

market è cercare di farsi conoscere attraverso le nostre ultime innovazioni, basate sull'intelligenza artificiale. Abbiamo investito nello sviluppo di asset e soluzioni pensate per il mid market, valorizzando le competenze acquisite nella digitalizzazione e dematerializzazione dei processi. Questo ci ha permesso di creare strumenti facilmente adottabili anche dalle aziende di medie dimensioni, mantenendo gli stessi standard qualitativi garantiti ai grandi clienti».

Come si posiziona Kedos sul mercato e quali competenze mette a disposizione dei clienti?

«Kedos si presenta oggi sul mercato come un partner tecnologico completo, specializzato nella progettazione, realizzazione e gestione di soluzioni software e nell'integrazione di sistemi complessi. All'interno dell'azienda convivono competenze applicative e sistemistiche, che ci permettono di seguire l'intero ciclo di vita dei progetti: dall'analisi dei requisiti alla definizione dell'architettura, dallo sviluppo alla gestione operativa, fino al supporto continuo delle infrastrutture. Questa combinazione di expertise ci consente di offrire ai clienti soluzioni solide, integrate e scalabili, capaci di

rispondere alle reali esigenze dei diversi settori in cui operiamo».

Quali progetti e tecnologie innovative sta sviluppando la ricerca e sviluppo di Kedos?

«In questo momento puntiamo soprattutto all'utilizzo dell'AI, intesa sia come generativa che come utilizzo dello strumento per sfruttare al massimo le potenzialità degli Llm. Abbiamo realizzato strumenti basati su

Generative Ai per automatizzare processi e supportare decisioni strategiche, come KeSearch® che rappresenta l'evoluzione più recente nell'ambito dell'intelligenza artificiale generativa: una piattaforma che permette di interrogare la propria documentazione in linguaggio naturale, basata su un sistema Rag integrato con database vettoriale Q-Drant e un modello Llm open source. Negli ultimi anni abbiamo sviluppato alcune soluzioni basate su tecnologie innovative, tra cui 3Dera, piattaforma per la gestione di contenuti digitali 3d, che permette di entrare nel mondo del rendering 3d in tempo reale, offrendo una soluzione pronta e consentendo di integrare contenuti tridimensionali all'interno di applicazioni web, sia desktop che mobile. Il tour virtuale della città di Pontremoli è basato su 3Dera. Queste iniziative, protette da privative e marchi registrati, confermano il ruolo di Kedos come laboratorio tecnologico capace di trasformare idee innovative in soluzioni concrete, scalabili e applicabili nei diversi settori di mercato».

Quali sono state le recenti iniziative di Kedos in ambito innovazione, Ai generativa e blockchain, e come le avete presentate al pubblico?

«Abbiamo recentemente presentato il progetto KeCoach, una piattaforma di e-learning avanzata basata su Ai generativa. KeCoach rappresenta un passo importante nel nostro percorso di innovazione, integrando strumenti di intelligenza artificiale capaci di personalizzare i percorsi formativi e migliorare l'esperienza di apprendimento degli utenti, rendendo più efficaci sia la fruizione dei contenuti sia il monitoraggio dei progressi. Permette di fare una formazione a distanza attiva interagendo direttamente con il coach (rappresentato dall'AI) con il quale il corso diventa un dialogo. È molto utile per la formazione nel lavoro. Abbiamo anche realizzato soluzioni basate su blockchain per l'integrazione aziendale e la pubblicazione sicura di certificati; tra cui KeCert®, che sfrutta la tecnologia blockchain per pubblicare e validare certificati in modo trasparente e non alterabile. KeCert serve per dare la garanzia che un certificato sia stato realmente raggiunto. L'abbiamo già consegnata all'Its di Torino e la stiamo rilasciando per le Accademie dei pizzaioli napoletani nel mondo». • **Guido Anselmi**

Il software KeXtract

Tra le innovazioni più recenti sviluppate da Kedos spicca KeXtract, un sistema avanzato progettato per estrarre in modo accurato il contenuto testuale da qualsiasi documento Pdf o immagine. Oltre alla semplice estrazione, KeXtract integra funzionalità evolute di analisi semantica, che permettono di interpretare il significato del testo, identificarne i concetti chiave e organizzare le informazioni in maniera strutturata.

«Questa soluzione rappresenta un'evoluzione significativa nel nostro percorso di ricerca e sviluppo, poiché abilita nuovi scenari nell'ambito dell'automazione documentale, della classificazione intelligente e della gestione avanzata dei contenuti. Le sue potenzialità saranno approfondite in un terzo white paper dedicato, attualmente in preparazione, che ne illustrerà architettura, applicazioni e benefici per aziende e professionisti» conclude Nicola Bianconcini.